

di ANGELA CARUSONE

– OZZANO –

QUARANTA minuti. Tanto sono stati in ostaggio di tre rapinatori un dipendente e il vicedirettore della filiale della Banca di credito cooperativo di Castenaso in via Pedagna 16, a Ponte Rizzoli, nella piccola frazione di Ozzano. Giovedì pomeriggio, poco dopo le 15,30, la cabina circolare dell'istituto di credito si è aperta per far entrare un uomo. «Sembrava una persona distinta, ben vestita – racconta il vicedirettore della banca – . Si è avvicinato a collega ma in un attimo è saltato dietro alla scrivania. Ha estratto un cutter, lo ha puntato alla gola del dipendente ordinando di aprire la porta ai due complici fuori. Così sono entrate altre due persone. I rapinatori erano due a volto scoperto e uno con il volto travisato». Il vicedirettore in quel momento era in un'altra stanza ma ha avvertito qualcosa di strano: «Io non ero all'ingresso quando sono entrati ma c'era qualcosa di diverso – sottolinea -. Mi sono affacciato e ho visto questa scena. In pochi secondi un uomo mi ha bloccato e stretto i polsi con delle fascette da elettricista». La banca, a quell'ora, era come sempre aperta al pubblico ma giovedì pomeriggio, durante la rapina, il caso ha voluto che nessun cliente entrasse. I rapinatori, dall'accento meridionale, hanno poi fatto sedere il vicedirettore su una sedia, tenendo sempre in ostaggio il dipendente.

UN SOLO ordine: aprire le casse. Ma gli scrigni della banca sono temporizzati, e i malviventi hanno voluto rischiare. Hanno atteso che almeno una cassaforte si sbloccasse, e da soli hanno prelevato tutto il denaro contante nel cassone di ricarica del bancomat. Difficile al momento quantificare a quanto ammonta il bottino, ma stando a un prima stima sembra che la cifra si aggiri intorno ai 50mila euro.

SONO stati momenti interminabili per i dipendenti, tenuti in ostaggio per circa quaranta minuti.

«Presi i soldi i tre uomini sono usciti dall'istituto di credito e sono fuggiti – conclude il responsabile della filiale -. Ci hanno lasciato seduti e con i polsi legati. Dopo un po' però, sono riuscito a liberarmi, non so neanche io come visto che le fascette erano molto strette e ho lanciato l'allarme».

SUL POSTO sono immediatamente intervenuti i carabinieri, e in poco tempo una folla di curiosi si è formata intorno l'istituto di credito: la notizia della rapina, infatti, ha subito fatto il giro della piccola frazione e in tanti si sono voluti assicurare che i dipendenti della banca, da anni collocata in via Pedagna, stessero bene.